

## Joan Mirò

Joan Mirò nacque nel 1893 a Barcellona, fu pittore, incisore, scultore e disegnatore. Iniziò a disegnare all'età di 8 anni ottenendo insegnamenti privati. Dal 1912 frequentò la scuola d'arte di Barcellona dedicandosi completamente alla pittura e studiando le opere impressioniste, cubiste e fauviste che erano esposte nella galleria Dalmau. Nel 1918 espose per la prima volta i suoi dipinti che furono criticati negativamente, e furono definiti opere "inespressive". Nel 1920 si trasferì a Parigi dove entrò in contatto con numerosi artisti, tra cui Picasso, con gli esponenti del gruppo surrealista. Nel 1925 espose le sue opere nelle mostre dei surrealisti entrando così a far parte della **corrente surrealista**. Le prime opere risentono dell'influenza impressionista: dopo il trasferimento in Francia creò opere particolari, allontanandosi da volontà rappresentative, orientandosi così verso l'astrattismo, con la creazione di segni elementari e forme libere.

### Opere:

- **Natura morta con una vecchia scarpa:** olio su tela, fu eseguito nel 1937; attualmente è conservato nel Museum of modern art di New York. La tela fa parte della serie le "pitture selvagge" che tramite l'utilizzo di colori cupi, acidi e accesi, che creano un contrasto, l'autore intende trasmettere il suo disagio interiore. Vengono dipinti oggetti semplici, una mela, un pezzo di pane in cui vi è una forchetta, una bottiglia e una scarpa, oggetti che richiamano la realtà, la quotidianità, un realismo tragico; qui la semplicità confisca una dimensione monumentale, catastrofica che si contrae drammaticamente. Da questo dipinto scaturisce l'odio e la rabbia, probabilmente dovuto ai fatti bellici che sconvolsero la Spagna in quel periodo.
- **La fattoria:** fu eseguito tra il 1921 e 1922, olio su tela, attualmente conservato alla National Gallery of art di Washington, a seguito di una donazione da parte di Mary Hemingway che precedentemente l'aveva acquistato. Fu l'ultimo quadro in cui viene presentato un tema paesaggistico. La creazione richiama alla mente i ricordi d'infanzia di Mirò: al centro un grande albero eucalipto sembra dividere il dipinto in due parti; l'albero simboleggia la vita catalana, che traendo potenza dalla terra vuole simboleggiare l'attaccamento ai valori della popolazione. Con descrizione realistica e minuziosa inserisce qualche elemento astratto, ad esempio il cerchio nero sotto l'albero. Non c'è utilizzo di prospettiva; la collocazione degli oggetti richiama l'ingenuità del fanciullo. Mirò utilizza colori intensi e caldi, che esprimono calma e serenità.

- **Il carnevale di Arlecchino:** dipinto olio su tela, fu eseguito tra il 1924 e il 1925, attualmente conservato alla Albright Knox art gallery di Buffalo. Il dipinto fu eseguito a Parigi quando Mirò aderì alla corrente surrealista. Vi sono immagini accostate apparentemente in maniera casuale, che rappresentano il suo inconscio. Si riconosce qualche elemento reale, il gatto, il tavolo, la scala, motivo ricorrente nelle opere di Mirò che simboleggia l'evasione. Elementi della realtà si trasformano in maniera fantasiosa; il cerchio verde trafitto da una freccia rappresenta un mappamondo, dalla finestra un triangolo nero simboleggia la Tour Eiffel e così Mirò reinventa gli oggetti puramente immaginativi che sembrano fluttuare nell'aria.

The logo for StudentVille features a stylized yellow and orange sun or starburst above the text. The text 'StudentVille' is written in a light blue, sans-serif font, with 'Student' and 'Ville' in a slightly darker shade of blue than the 't' and 'i' in 'Student'.